

Rassegna Stampa

18/01/2022

TENSIONI IN MAGGIORANZA

Giunta, si prepara il rimpasto sono tre le assessore in bilico

Marcone, Torti o Singali potrebbero fare le spese di un giro di poltrone post voto
Il capogruppo della Lega Mura: «Equilibri da ritrovare, riuniamoci e parliamone»

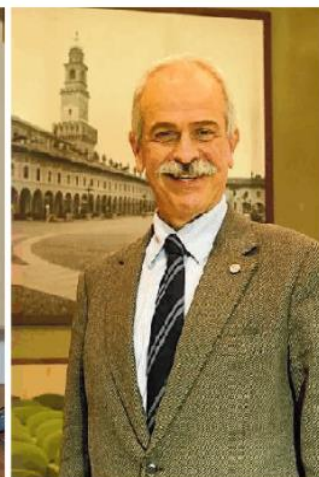
Fabrizio Merli / PAVIA

Nonostante il silenzio del sindaco - o forse proprio per quello - nella maggioranza di centrodestra che governa Pavia vi è la consapevolezza che un equilibrio si è pesantemente incrinato nel momento in cui, lunedì 10 gennaio, dieci consiglieri di maggioranza hanno votato con tutte le opposizioni un ordine del giorno che andava contro la linea del sindaco. Uno dei percorsi possibili per ricompattare la coalizione di centrodestra potrebbe essere un rimpasto di giunta.

«SPETTA AL SINDACO»

Il capogruppo della Lega, Roberto Mura, è consapevole del momento: «Indubbiamente ci sono da ritrovare degli equilibri - dice - e c'è un processo in atto all'interno della maggioranza e della stessa Lega. Siamo a metà mandato e, in qualche modo, ci sta l'idea di "fare il tagliando". C'è chi parla di rimpasto, credo che vi siano tante possibilità per intervenire. Di certo, il fatto di rivedere la squadra degli assessori è una prerogativa del sindaco in accordo con i partiti. Penso che bisognerà trovarsi e parlarne, naturalmente anche con il coinvolgimento dei consiglieri comunali, perché solo parlando si possono superare eventuali problemi. E penso che, dopo il confronto, spetterà al sindaco Fracassi fare sintesi per ripartire e portare questa legislatura sino alla scadenza del 2024».

Questa, dunque, è la versione ufficiale del capogruppo



Da sopra, in senso orario, il sindaco Fabrizio Fracassi, il capogruppo della Lega, Roberto Mura, le assessore Mariangela Singali (delega alla Cultura), Mara Torti (Bilancio) e Roberta Marcone (Commercio)

Il responsabile dell'Urbanistica Koch difeso a oltranza da Fracassi

della Lega, anche se non sarebbe corretto tacere il fatto che, proprio per essersi schierato al voto provinciale dalla parte di Angelo Bargigia, per il consigliere comunale e regionale Mura i vertici regio-

nali della Lega hanno chiesto dieci mesi di sospensione e la decadenza dal ruolo di capogruppo. E la decisione, dicono fonti di prima mano, dovrebbe arrivare dopo il voto per l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica.

IL «TOTO RIMPASTO»

Nel frattempo, la politica cittadina si interroga su quelle che potrebbero essere le scelte nel caso in cui si arrivasse al rimescolamento di dele-

Fratelli d'Italia punterebbe alla poltrona di vice sindaco

ghe, se non addirittura di persone, nella giunta. Nel perimetro della Lega, il primo nome che viene fatto è quello di Massimiliano Koch, assessore all'Urbanistica, molto vicino all'europarlamentare An-

gelo Ciocca. Ma, in questo caso, si dice che il sindaco non sarebbe assolutamente disposto a privarsi di un assessore tecnico nel momento in cui sta ridiscutendo il Pgt. Abbastanza in bilico sarebbe anche Roberta Marcone, assessore con delega al Commercio, in passato entrata in "collisione" con il sottosegretario all'Agricoltura Gian Marco Centinaio sul ruolo di segretario cittadino.

I «NON POLITICI»

Si mormora anche della possibilità che altri assessori di non diretta espressione della Lega, ma scelti personalmente dal sindaco, possano essere sacrificati. Quindi si parla di Mara Torti, assessora al Bilancio, chiamata da Fabrizio Fracassi a sostituire Chiara Rossi nel giugno del 2020, e di Mariangela Singali, assessora alla Cultura, fortemente voluta dal sindaco nel 2019.

A mettere sul piatto della bilancia un peso accresciuto rispetto al passato, dopo che la Lega si è spaccata in due, sono i partiti che sostengono la coalizione: Fratelli d'Italia e Forza Italia. Il primo è nettamente più forte rispetto a quanto non fosse nel 2019, tanti che, secondo alcuni, punterebbe addirittura alla casella del vice sindaco, delega oggi affidata al forzista Antonio Bobbio Pallavicini. In questo caso, bisognerà vedere se Forza Italia sia disposta a difendere il suo uomo o se lo ritenga ormai lontano dall'orbita forzista e maggiormente attratto dalla Lega "sangesina".

Su ogni possibile ragionamento, tuttavia, continua a pesare quanto accaduto alla vigilia del 18 dicembre, giorno in cui si è votato per il nuovo presidente della Provincia. In procura vi sarebbe un fascicolo d'indagine aperto per presunte pressioni esercitate sul sindaco. Un versante sul quale si potrebbero sviluppare novità clamorose qualora venisse confermata la voce di registrazioni effettuate di nascosto a un incontro politico. L'autore (o gli autori) ne uscirebbero con una credibilità politica azzerata. —

BARBIANELLO

Il sindaco in attesa di ottenere udienza per tornare libero

Ha presentato giorni fa richiesta di un'udienza, ma al momento non c'è ancora la data. Resta ai domiciliari Giorgio Falbo, sindaco di Barbianello. A presentare l'istanza sono stati i difensori di Falbo, Luca Angeleri e Isabella Cerutti di Pavia. Falbo è tra gli accusati nell'inchiesta sull'impianto fanghi Var di Belgioioso. L'azienda avrebbe gettato nei campi prodotti inquinanti. Falbo era stato arrestato il 2 dicembre e poi rimesso in libertà su richiesta della difesa il 13. Dal 23 dicembre è di nuovo ai domiciliari perché secondo il gip «avrebbe potuto commettere reati». In particolare è contestata una telefonata in cui avrebbe minacciato ritorsioni contro una barista del paese che aveva parlato male del sindaco in tv.

AMMINISTRAZIONE DA RINNOVARE

Presentate in municipio dodici candidature per i nuovi vertici Asm

VIGEVANO

Alla fine sono ben dodici le candidature presentate entro i termini in Comune per il nuovo organismo di amministrazione di Asm Vigevano e Lomellina. Con la conclusione del trasferimento delle lettere dal Protocollo alla segreteria del sindaco (il bando infatti è stato avviato da quest'ufficio), il numero dei candidati è



La sede dell'Asm Vigevano

aumentato notevolmente. Di loro si sa poco, di molti neanche con certezza il nome, perché il riserbo è notevole: non è ancora chiaro se ci sarà un amministratore unico (come nel recente passato, con Gianluca Zorzoli) o se si tornerà al consiglio di amministrazione. In questo caso, il primo scoglio per l'assemblea dei soci (convocata entro fine gennaio) sarà quella di verificare che la spesa complessiva per l'organismo di amministrazione non aumenti.

Vigevano, all'interno, della holding conta ben oltre il 99 per cento delle quote, ma dovrà comunque ascoltare gli altri 15 Comuni lomellini che si dividono il resto del pacchetto azionario. Per il momento i nomi che trapelano sono quel-

li della leghista Veronica Passarella, dell'ex consigliere di Asm Marco Piovera, della ex presidente dei giovani industriali Aurelia Boccia, del presidente della Fondazione Roncalli Giulio Colli, di Enrico Bocca Corsico Piccolini (che ha ricoperto analogo ruolo in Asm Energia) e di Fabrizio Tedeschi, docente universitario. Chiunque verrà scelto si ritroverà con il problema della partecipata che vende luce e gas: il cda di Asm Energia, infatti, è in scadenza con l'approvazione del bilancio il mese prossimo.

A giugno, poi, scade la prima prelazione di A2a per l'acquisto delle azioni in mano pubblica: l'offerta è attorno a 18 milioni di euro. —

O.D.

MORTARA, VERSO LE COMUNALI

Forza Italia cerca l'intesa per un candidato unitario di tutto il centrodestra

Rinviato il vertice informale però restano aperti i contatti Varini: «Prima i programmi poi nessuna preclusione sul candidato sindaco»

Sandro Barberis / MORTARA

Centro destra unito dopo anni di divisioni in consiglio comunale? Forza Italia è possibilista. I malanni di stagione hanno fatto saltare un incontro informale tra i partiti della possibile coalizione. Però il dossier comunali di Mortara è caldo. Quarta città della Provincia andrà al voto (probabilmente a giugno) con il sistema del doppio turno riservato ai centri con più di 15mila abitanti. Ovvero al primo turno vince un candidato se prende il 50% + 1 dei voti. Soprattutto però ciascun candidato sindaco può essere appoggiato da più liste, quindi da più partite. «Non abbiamo preclusioni sui nomi, ma servono i programmi per dare un futuro migliore a Mortara - sottolinea Franco Varini, da anni sulla scena politica cittadina



Franco Varini (Forza Italia)

e responsabile degli enti locali di Forza Italia -. Sicuramente presto ci incontreremo per vedere se è percorribile un'alleanza».

LA SITUAZIONE

Di certo, dopo 10 anni, Mortara nel 2022 cambierà sindaco. Marco Facchinotti (Lega) dopo due mandati di fila deve lasciare per legge. E proprio la Lega partite in una posizione di vantaggio (49% alle ultime Europee, al governo della città da tre mandati). Insomma è inne-

gabile che il centro destra parta almeno sulla carta con la maggioranza dei voti in tasca a Mortara. Però la Lega governa, mentre Forza Italia da anni sta all'opposizione in consiglio comunale. Così come di recente la consigliera di minoranza Paola Savini, candidata sindaca nel 2017 per due civiche e storicamente nel solco del centro destra, è confluita in Fratelli d'Italia. Stando all'opposizione in consiglio comunale.

In casa Lega in pole position per l'eredità di Facchinotti c'è l'attuale vice sindaco, Luigi Tarantola. Ma la concorrenza interna è forte: gli assessori uscenti Luigi Granelli e Paola Baldin ed anche l'ex assessora regionale Silvia Piani. Nei campi opposti ci potrebbe essere una coalizione giallo-rossa guidata da Marco Barbieri, candidato in area Pd battuto nel 2017 al ballottaggio da Facchinotti. Sicuramente correrà da sola la sinistra radicale, ora rappresentata in consiglio dall'ex sindaco Giuseppe Abbà. —